

La Sicilia 24 Agosto 2005

“Cerca un amico e paga subito o chiudi l’hotel”

«Servono cinquantamila euro. Cercati l'amico buono del paese o ti facciamo chiudere l'hotel». E' stato questo il tono di alcune telefonate arrivate al numero personale del proprietario di un albergo del centro storico cittadino. Un tono inequivocabile, ma che alla fine non ha scoraggiato la vittima, ne' tantomeno, è ovvio, gli agenti della sezione Antiestorsione della squadra mobile che hanno preso a lavorare sul caso.

E alla fine, in effetti, gli estorsori sono stati arrestati. Si tratta di un minorenne di Mascalucia e di un diciottenne dello stesso centro pedemontano - Massimo Piazza - abitante in via Monte Cicirello. Entrambi sono incensurati, ma entrambi hanno agito con perfetta cognizione e proprietà di linguaggio mafioso, tanto che gli investigatori della squadra mobile sono convinti che i due abbiano agito sotto la supervisione di qualcuno che il mestiere lo conosce non bene, ma alla perfezione.

Eppure, nonostante tutto, alla fine i due «pesciolini» sono caduti nella rete. Ciò grazie ad un servizio di intercettazioni telefoniche avviato dagli specialisti dell'Antiracket, che hanno preso a monitorare una serie di cabine telefoniche, specialmente nella zona di Mascalucia, presumibilmente il paese indicato dall'anonimo telefonista estortore..

1 due ragazzi sono stati bloccati con la cornetta ancora in mano. Non hanno detto niente, da duri. Però alla fine qualcosa dovranno pur sempre raccontarla. E non è escluso, assicurano alla Mobile, che si possa parlare di altre estorsioni.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS